

intatta questa materia, diremo prima brevemente delle Vesti, e poi della Barba.

## §. I

*Delle Vesti.*

402) Generalmente parlando l'abito dei nostri Maggiori era lungo non meno quello delle donne, che degli uomini. Se le maniche erano strette, l'abito dicevasi *Dogalina*; se larghe, s'appellava *Ducalle*; e le maniche stesse così larghe dicevansi a *Cameo*, quali son quelle delle Vesti dei Nobili odierne. Tutto ciò testimonia il Doglioni. Forse furono così dette perchè imitano la gobbosità del Camelo.

403) Avevano le vesti annesso il Cappuccio, il quale, come vedesi nelle figure de' quadri, pendeva da uno dei lati sopra la spalla sinistra, e dall'altra parte cadeva una larga lista attaccata essa pure al Cappuccio, che oggi diciamo *Stola*.

404) Non portavano i nostri Maggiori Cappello, ma sibbene una *Berretta*, la di cui primissima forma non era diversa da quella che oggidì i Nobili portano in mano quasi per tasca, ma poi degenerò all'uso Greco, e si vede in varie forme. Dicevasi *Berretta a tozzo*, cioè a cartoccio, ed anche alla *sforzesca*, Corn. Opusc. pag. 169, onde anche fu nominata alla Castellana, e si vede, che prima del Sec. XV eravi l'uso delle *Forme*; benchè il Corner pag. 175 (2) interpreti a guisa di quelle usate dallo Sforza. Taluni l'avevano simile affatto a quelle che si portano oggidì dagli uomini